



auser

Notizie e... Nachrichten und...

Ottobre
Oktober
2026

Nr. 4

Associazione per l'invecchiamento attivo - Verein für aktives Altern

Comunicato dell'editore

Da questo numero Flavio Berti è il nuovo direttore responsabile della nostra rivista. Dal 1978 al 1991 è stato segretario generale della Cgil del Trentino. Dall'anno scorso è presidente di Auser del Trentino. Auser esprime il più profondo e sincero ringraziamento a Florian Kronbichler, per averci dato una mano disinteressata dopo la scomparsa di Orfeo Donatini e gli siamo particolarmente riconoscenti per aver garantito in quest'anno l'autonomia della redazione e il rispetto della linea editoriale.

Il saluto del direttore responsabile



di Flavio Berti

Ringrazio l'editore Centro Auser Bolzano Odv per la fiducia accordatami con la nomina a direttore responsabile del periodico Auser Notizie.

Ho accettato l'incarico con emozione, consapevole di raccogliere il testimone di un'eredità importante lasciata dal compianto amico Orfeo Donatini e da Florian Kronbichler che mi ha preceduto. L'Editto sulla Stampa del 1848 di Carlo Alberto istituì la figura del "gerente responsabile", trasformata durante il fascismo in Direttore Responsabile al fine di controllare le pubblicazioni.

La Legge sulla stampa del 1948 ha riformato la materia e le norme successive hanno stabilito che il direttore debba essere iscritto all'Albo dei Giornalisti (professionisti o pubblicisti). Al Direttore responsabile è attribuito il dovere di vigilare sui contenuti della pubblicazione al fine di prevenire reati a mezzo stampa - quali la diffamazione aggravata, l'apologia di reato o la violazione della privacy - rispondendo così penalmente per omesso controllo.

Ho accettato di mettere a disposizione del Centro Auser Bolzano ODV, editore di questo periodico, il mio titolo di giornalista pubblicista per adempiere agli obblighi ed ai requisiti legali necessari alla sua pubblicazione.

Questo non significa che debba revisionare o leggere ogni singola virgola in anticipo: il nostro notiziario, nei suoi 25 anni dalla registrazione, è sempre stato una pubblicazione corretta che non ha mai commesso reati a mezzo stampa.

Il mio impegno è quello di collaborare con la redazione affinché il notiziario continui a essere uno strumento vivo, uno spazio aperto al confronto, all'ascolto e alla partecipazione, per dare sempre meglio voce alle idee e ai progetti che rendono la nostra comunità solidale.

Il messaggio di San Francesco ancora attuale dopo 800 anni



Guido Margheri a pag. 6

ALL'INTERNO

4

Sulle orme di Montalbano

Di Lilli Madera

5

La formazione del caregiver

Di Silvia Bonelli

7

Tutti contro le povertà

A cura di DSG/FSS

9

Il valore della previdenza territoriale

A cura del Laborfonds

14

Piano sanitario provinciale

Di Elio Dellantonio

15

La giornata dell'Alzheimer

Di Christian Wenter

Bimestrale del Centro Auser Bolzano ODV-ETS

(Iscritta al RUNTS con numero di repertorio 103922 del 28/02/2023)

Registrazione Tribunale di Bolzano n. 20/2001 del 24.10.2001 / Iscrizione ROC: n. 24787

Spedizione: Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BZ

Diffusione: quotidiano **Alto Adige** / Stampa: Athesia Druck - 39100 Bolzano - Via del Vigneto, 7

Redazione: 39100 Bolzano, Piazza Don Bosco 1A - Tel.: 0471/200588 - Fax: 0471/500600 - redazione@auserbz.org

RETE AUSER NAZIONALE

Enrico Piron nuovo presidente Succede a Domenico Pantaleo

Il 14 luglio scorso Enrico Piron è stato eletto all'unanimità nuovo presidente nazionale dal Comitato Direttivo della Rete. Succede a Domenico Pantaleo che ha guidato l'associazione per cinque anni.

Enrico Piron, già componente della Presidenza nazionale e responsabile organizzativo di Auser, da anni impegnato nella vita associativa, ha contribuito in modo significativo alla crescita e al consolidamento della rete Auser, maturando una profonda conoscenza delle attività e dei valori che animano l'associazione.

Un nuovo capitolo si apre dunque per Auser, nel segno della continuità dei valori che da sempre la animano e della forza di una comunità che mette al centro le persone e le relazioni.

Il passaggio di consegne avviene in una fase particolarmente importante per Auser, chiamata ad affrontare nuove sfide sociali e demografiche. Forte della propria storia, delle sue radici e



Enrico Piron, Fulvia Colombini e Domenico Pantaleo

della presenza capillare sui territori, l'associazione continuerà a essere un punto di riferimento per migliaia di cittadini, promuovendo partecipazione, solidarietà e coesione sociale, mantenendo

al centro la missione che da sempre contraddistingue Auser: promuovere l'invecchiamento attivo, contrastare le solitudini e costruire comunità più accoglienti e partecipate.



INFLAZIONE E CAROVITA

Pensionati sempre più poveri Una questione di dignità

di Christian Wenter

Le pensioni italiane stanno vivendo da anni una progressiva erosione del potere d'acquisto. Gli assegni possono aumentare e, allo stesso tempo, valere meno: se il costo della vita cresce più rapidamente delle pensioni, con lo stesso assegno si compra sempre meno. A pesare sono soprattutto l'aumento dei prezzi, l'inflazione sulle spese essenziali e un sistema di rivalutazione che non sempre compensa il rincaro della vita. In teoria, la rivalutazione dovrebbe proteggere le pensioni dall'inflazione.

Nella realtà, gli aumenti non sempre tengono il passo con i prezzi. A risentirne maggiormente sono le persone con meno margine economico, che devono destinare gran parte della pensione a spese difficilmente comprimibili: bollette, alimentari, affitto, energia, farmaci, assistenza e prestazioni sanitarie. Quando il reddito non basta più, si rinuncia a ciò che sembra meno indispensabile: un caffè, un'attività culturale, un incontro con gli amici.

La perdita di potere d'acquisto diventa così anche perdita di partecipazione sociale e qualità della vita.

Non basta guardare quanto aumenta l'assegno in termini nominali. La domanda decisiva è quanto permette di acquistare oggi. Un aumento di qualche decina di euro può essere rapidamente assorbito dalle spese inevitabili. Il problema è particolarmente grave per chi vive con una pensione bassa e non dispone di risparmi o altre entrate.

Chi ha lavorato una vita deve poter contare su una pensione che gli consenta non solo di arrivare a fine mese, ma di vivere con dignità. Garantire pensioni adeguate non è benevolenza: è una responsabilità politica.



I GUARDIANI DELLA VOLTA

“Banditi!” Un gioco di ruolo sulla Resistenza antifascista

di Fabio Endrizzi

“Banditi!” è un edugame nato per avvicinare le nuove generazioni alla storia della Resistenza attraverso il linguaggio del gioco. Un modo diverso per conoscere non soltanto gli avvenimenti, ma soprattutto le persone, le loro scelte, le paure e il coraggio di chi decise di diventare partigiano.

Con il passare degli anni, le testimonianze dirette si fanno sempre più rare e molte storie rischiano di scomparire dalla memoria collettiva.

Per questo è importante trovare nuovi strumenti capaci di parlare ai giovani e di trasmettere loro l'eredità lasciata dalla Resistenza: la libertà, la democrazia e i diritti conquistati



con sacrificio.

Giocare diventa così anche un modo per ricordare.

“Banditi!” prova a creare un ponte tra generazioni, affinché quelle storie continuino a essere raccontate, comprese e custodite anche in futuro, e possano ancora aiutarci a leggere con maggiore consapevolezza il presente.

Perché la memoria non sia solo ricordo, ma uno strumento per scegliere il futuro.

I Guardiani della Volta si ritrovano ogni giovedì sera dalle ore 20.30 presso la nostra sede di piazza Don Bosco 1, con tanti giochi da tavolo e tanta voglia di divertirsi e stare insieme.

Basta venire, presentarsi e cominciare a giocare.



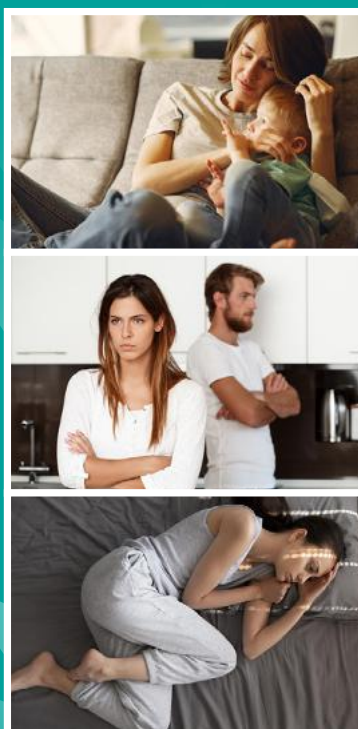
CONSULTORIO FAMILIARE
FAMILIENBERATUNGSSTELLE

A VOSTRA DISPOSIZIONE

Il consultorio è in grado di rispondere alle esigenze di singoli, coppie e famiglie.

OFFRIAMO

- consulenze psicologiche in casi di difficoltà nei rapporti interpersonali, nel rapporto genitori-figli, fra coniugi;
- psicoterapia per singoli, di coppia e familiare;
- azioni di tutela della donna e della maternità;
- consulenze sociali e legali;
- mediazione familiare;
- sostegno per problemi legati alla separazione e al divorzio;
- consulenze ginecologiche;



LE NOSTRE SEDI

BOLZANO

Vicolo Mendola, 19

0471 401959

bolzano@consultoriokolbe.it

MERANO

Corso Libertà, 106

0473 233411

merano@consultoriokolbe.it

LAIVES

Via Nazario Sauro, 20

0471 950600

laives@consultoriokolbe.it

BRESSANONE

Via Tratten, 13

0472 830920

brixen@consultoriokolbe.it

www.consultoriokolbe.it



SULLE ORME DI MONTALBANO

Atmosfere e profumi della Sicilia di Camilleri

di Lilli Madera

In Sicilia a scoprire "La forma dell'acqua", a Cipro "Tra oriente e occidente", a Roma dove arte e cultura si fondono, dove il nostro essere cittadini diventa esperienza concreta... viaggiare è vivere, è affacciarsi su gesti e su volti, su paesaggi, su storie e realtà, ma è soprattutto immaginare, pregustare, vivere attimi che diventeranno ricordi, racconti, viaggiare è incontrare o reincontrare quanto abbiamo immaginato sul viaggio stesso, attimi che, poi, quasi per magia, diventano esperienza, conoscenza vissuta.

I viaggi organizzati da Auser servono a promuovere il turismo sociale e culturale come diritto di tutti, per contrastare la solitudine e l'esclusione e favorire l'invecchiamento attivo degli anziani.

I soggiorni proposti prevedono tra l'altro anche un incontro introduttivo per favorire la conoscenza e la socializzazione dei partecipanti ma anche l'approfondimento di aspetti peculiari del soggiorno stesso.

"La forma dell'acqua" per esempio è il titolo per il soggiorno che si è svolto in Sicilia dal 27 settembre al 2 ottobre e con la visita tra l'altro dei posti in cui è stata ambientata l'amatissima serie "Il Commissario Montalbano" e che è stato organizzato da Leonardo Tota.

Nell'incontro introduttivo che si è svolto lo scorso 31 agosto, presso la sede di Piazza Don Bosco organizzato dal Club Ipazia, hanno partecipato quasi la totalità degli iscritti che hanno potuto, in un'atmosfera serena e conviviale, "gustarne" in anteprima atmosfere e profumi.

L'opera di Camilleri, la produzione letteraria, l'impegno non solo di scrittore ma di regista e sceneggiatore (lo sapevate che il Commissario Maigret con Gino Cervi ed il Tenente Sheridan sono stati curati dallo stesso Camilleri?) ed il suo ruolo nel panorama culturale nazionale ed internazionale, la sua si-

cilianità, i temi, ma anche e soprattutto i caratteri dei personaggi, le problematiche sociali, la denuncia di ingiustizie e sopraffazioni, i colori, l'amore per una terra martoriata, i profumi, il mare, l'amicizia, i sapori, gli odori...

Visitare i luoghi che fanno da sfondo alle indagini di Montalbano significa intraprendere un vero e proprio viaggio antropologico, artistico e sensoriale nel cuore del barocco siciliano.

La straordinaria bellezza architettonica dei luoghi Patrimonio Unesco, le piazze, le maestose scalinate, i palazzi di pietra calcarea con la calda sfumatura dorata, fanno da cornice a storie che mescolano il dramma alla commedia, l'individualità alla universalità.

Un pomeriggio in cui, bevendo insieme un bicchierino di zibibbo e gustando un dolcino di pasta di mandorle, i contenuti trattati hanno favorito la nascita del gruppo e hanno aumentato, se così possiamo dire, il desiderio di partire e di essere già sulla riva di quel mare dove il Commissario Montalbano per cercare sé stesso e ri-

solvere enigmi apparentemente irrisolvibili, nuota e si perde.

Ed i cibi? I piatti della devota cameriera Adelina trasformano la cucina locale in un elemento narrativo fondamentale.

Seguire Montalbano significa assaporare gli arancini, la caponata, la pasta con le sarde o i celeberrimi cannoli, significa gustarne le tradizioni, viverne il passato.

Un percorso per soddisfare gli amanti della grande letteratura e della grande arte.

Camilleri ha fatto alla sua terra il regalo più grande: l'ha resa immortale invitando chiunque la visiti a diventarne cittadino.

Per noi viaggiatori, il desiderio di partire e la certezza che il viaggio ci regalerà meravigliosi e vividi ricordi visivi, olfattivi e gustativi.



CLUB IPAZIA BOLZANO

INCONTRO INTRODUTTIVO
SULLE ORME DI MONTALBANO
IL VIAGGIO IN SICILIA

Lunedì 31 Agosto | ore 18:00

Presso la nostra sede AUSER
Piazza Don Bosco, 1A - BOLZANO

Con la Professoressa di Lettere:
LILLI MADERA

Tema principale:
LA SICILIANITÀ DI MONTALBANO

Prossimo Viaggio: **27 Settembre!**

VI ASPETTIAMO! Non mancate!

Auser BZ
info@auserbolzano.it | auserbolzano.org



CAREGIVER

Informazioni, strumenti pratici, sostegno e occasioni di confronto

di Silvia Bonelli

Prendersi cura di una persona anziana è un gesto di grande valore e responsabilità, ma può richiedere energie fisiche ed emotive importanti. Il caregiver può trovarsi ad affrontare situazioni nuove, difficoltà nella gestione quotidiana, stanchezza, preoccupazioni e

senso di solitudine.

Per questo il Circolo Culturale Club Ipazia Auser propone un percorso rivolto a chi si prende cura di un familiare anziano, con l'obiettivo di offrire informazioni, strumenti pratici, sostegno e occasioni di confronto.

Il percorso è pensato come uno spazio nel quale acquisi-

re conoscenze utili, condividere esperienze e imparare a prendersi cura anche di sé, per poter affrontare con maggiore consapevolezza e serenità il proprio ruolo di caregiver.

Gli incontri saranno condotti da professionisti ed esperti di diversi ambiti e affronteranno gli aspetti psicologici, sanitari, fisici e sociali della cura.



Circolo Culturale Auser «Club Ipazia» APS
Vssh «Hypatia-Klub» Kulturvereinigung VFG

PRENDERSI CURA DI SÉ PER PRENDERSI CURA DELL'ALTRO

Percorso formativo ed esperienziale
per caregivers



organizzato dal Circolo Culturale Auser «Club Ipazia»

Calendario del percorso

- 1° Giovedì 15 ottobre 2026**
Prendersi cura di sé per prendersi cura dell'altro
Dott.ssa Gaia Benetti, Psicoterapeuta
- 2° Giovedì 22 ottobre 2026**
Consapevolezza, emozioni e risorse personali nella cura Dott.ssa Gaia Benetti, Psicoterapeuta
- 3° Giovedì 29 ottobre 2026**
Conoscere l'anziano: patologie, bisogni e sostegno
Dott. Christian Wenter, già Primario di Geriatria presso l'Ospedale di Merano
- 4° Giovedì 12 novembre 2026**
Muovere e aiutare: strategie per la cura quotidiana
Dott. Nicola La Grotta, Fisioterapista presso ASSB e Cooperativa Armonia
- 5° Giovedì 19 novembre 2026**
I servizi e le opportunità del territorio
Massimo Sarti, volontario Auser
- 6° Giovedì 26 novembre 2026**
Prendersi cura di sé: consapevolezza, equilibrio e condivisione -
Dott.ssa Gaia Benetti, Psicoterapeuta

orario 18.00 - 19.30, sede Auser

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Centro Auser / Vssh Zentrum

Piazza Don Bosco 1/A - 39100 Bolzano

Tel. 0471 200588 - segreteria@auserbz.org - www.auserbz.org



Notizie e... Nachrichten und...

Bimestrale del Centro Auser Bolzano ODV-ETS

Iscritto al RUNTS con numero di repertorio 103922 del 28/02/2023

Iscritto al registro provinciale delle ODV con decreto Prov. Aut. di Bolzano n. 15/1.1 dell'1.6.1994

Registrazione Tribunale di Bolzano n. 20/2001 del 24.10.2001 - Iscrizione ROC: n. 24787

Direttore responsabile: Flavio Berti | **Direttore editoriale:** Elio Fonti

Redazione: Luisa Gnechchi, Maurizio Surian, Irene Pampagnin, Lorenzo Vidale, Guido Margheri, Christian Wenter, Lilli Madera, Lisa Toccaceli, Silvia Bonelli, Patrizia Magagna

Grafica e impaginazione: Vittorio De Polo / **Webmaster:** Lorenzo Vidale

Direzione e redazione: 39100 Bolzano, Piazza Don Bosco 1A

Tel.: 0471/200588 - **Fax:** 0471/500600

Email: redazione@auserbz.org / **Sito Internet:** www.auserbz.org

Stampa: Athesia Druck - 39100 Bolzano - Via del Vigneto, 7

Diffusione: quotidiano Alto Adige / **Tiratura:** 9.350 copie

Iban: IT87J0604511603000001719700

Spedizione: Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BZ



IL SUO MESSAGGIO È ANCORA ATTUALE

Dopo 800 anni San Francesco continua a ispirare i cuori

di Guido Margheri

Il 4 ottobre celebriamo l'ottavo centenario della morte di san Francesco. San Francesco è un uomo che ancora oggi interpella la vita di tantissime persone senza distinzioni. Religioso, mistico, poeta, ma anche in qualche modo figura politica e carismatica: San Francesco d'Assisi fu un personaggio fondamentale non solo nella sua epoca, ma anche per quelle successive, fino ad arrivare a noi come un simbolo ideologico più volte reinterpretato, riletto, riappropriato, spesso abusato. Francesco, per esempio, come ricorda lo storico Alessandro Barbero, autore di un saggio importante che mette a confronto, a partire dal suo stesso testamento, tutte le contraddizioni delle biografie "ufficiali" elaborate in seguito, "era ben dentro la Chiesa come erano dentro la Chiesa quei francescani che dopo la sua morte hanno fatto dell'Ordine una potenza e sono diventati dignitari, vescovi o dottori, e quegli altri francescani che vedevano con sgomento questa evoluzione e sostenevano che Francesco non aveva voluto questo.

E la dirigenza dell'Ordine, certo non ostacolata da Roma, che ha gestito e in certa misura travisato il ricordo di Francesco, per attenuare il contrasto fra i suoi insegnamenti (assoluta povertà, lavoro manuale, diffidenza verso i libri e lo studio) e quello che l'Ordine era diventato". L'influenza di Francesco è enorme in tanti campi, ispirativa della nostra cultura, della nostra civiltà, al di là dell'orizzonte strettamente cristiano.

Non solo ha fondato un ordine religioso, ma ha fornito un notevole contributo a livello culturale per la lingua italiana, nell'ambito delle arti figurative e dell'ecologia.

Leggendo i suoi scritti si capisce che in realtà era un laico piuttosto colto, che parlava tre lingue: il volgare italiano, il francese e il latino.



Ed era, certamente, un uomo geniale. Basti pensare alla composizione del Cantico di frate Sole (o Cantico delle creature).

La sua vita, segnata da una scelta religiosa radicale è, ovviamente, diversissima da quella della maggior parte di coloro che oggi lo venerano, lo stimano e lo amano. I suoi insegnamenti continuano a donarci ispirazioni nel cuore, intuizioni nella mente, con l'obiettivo esplicito di scuoterci dall'indifferenza. La sua santità non ha lo scopo di suscitare la nostra ammirazione, ma di mettere in crisi la mediocrità con cui tante volte viviamo la nostra vita. Non si tratta di fare le stesse cose che ha fatto Francesco, ma di fare come ha fatto

Francesco, cioè si tratta di prendere sul serio la nostra vita e di domandarci in che modo, a partire da ciò che siamo e dalla nostra storia, possiamo effettivamente mettere in pratica il Vangelo senza troppi fronzoli.

Il segreto di Francesco non sta, dunque, nelle sue azioni. Il segreto di Francesco sta nella sua relazione "speciale" con l'amore di Cristo, e proprio per questo, nell'aver trovato la forza di compiere cose impossibili agli occhi dei benpensanti.

Decine, centinaia di migliaia di persone, ogni anno, vanno ad Assisi proprio per rivivere la sua storia e, in un certo senso, incontrare Francesco ricercando il senso della propria umanità.



FILO D'ARGENTO
dal lunedì al venerdì
von montag bis freitag
8:30 - 12:00

0471 - 930126 | 0471 200588

IL MANIFESTO DELLA RETE

poor.bz.it

Tutti contro le povertà: prevenire e agire insieme

La Rete contro le povertà dell'Alto Adige "Tutti contro le povertà", fondata il 13 maggio 2025 dalla Federazione per il Sociale e la Sanità ETS, nasce dalla convinzione che la povertà non possa essere affrontata solo in modo puntuale o occasionale. La povertà ha molti volti e molte cause, spesso anche strutturali, e la sua prevenzione è una responsabilità condivisa che richiede l'impegno dell'intera comunità.

La Rete riunisce 22 organizzazioni e istituzioni provenienti da diversi ambiti della società altoatesina, tra cui sociale, sanità, istruzione, ricerca, economia, lavoro, cultura, ambiente, sport, volontariato e pubblica amministrazione.

La Rete si fonda su un **Manifesto** che individua cinque priorità: combattere la povertà in tutte le sue forme, rafforzare i valori nella società, promuovere le relazioni interpersonali, garantire pari opportunità e soddisfare i bisogni fondamentali.

Tra i suoi obiettivi figurano inoltre la sensibilizzazione sui diversi volti della povertà, il rafforzamento della cooperazione tra organizzazioni e istituzioni, la raccolta e l'analisi dei dati e la lotta ai pregiudizi che spesso accompagnano le situazioni di difficoltà economica e sociale.

Per il biennio 2026-2027 il gruppo di lavoro strategico della Rete ha individuato alcuni ambiti prioritari di intervento: il posizionamento pubblico della Rete, gli affitti accessibili, la raccolta dati e la sensibilizzazione su temi centrali legati alla povertà. Maggiori informazioni sulla Rete, sui partner e sulle iniziative in corso sono disponibili sul sito www.poor.bz.it.

Tra le iniziative promosse dalla Rete rientra il **convegno "Chi ha opportunità e chi no? Povertà educativa in Alto Adige tra aspettative e realtà"**, organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'e-



liminazione della povertà.

La scelta di dedicare il convegno alla povertà educativa nasce da una riflessione sviluppata all'interno della Rete: l'istruzione rappresenta una risorsa fondamentale e apre molte opportunità di partecipazione sociale, ma non tutte le persone partono dalle stesse condizioni.

La povertà può limitare tali opportunità e, allo stesso tempo, persone con un livello di istruzione analogo non dispongono necessariamente delle stesse prospettive di vita. Origine sociale, sicurezza economica, genere, sostegno familiare e condizioni sociali influenzano infatti i percorsi individuali tanto quanto l'istruzione.

Per questo motivo la Rete ritiene importante riflettere non

solo sull'accesso all'istruzione, ma anche sulle condizioni che favoriscono o limitano una reale uguaglianza delle opportunità.

Il convegno si terrà sabato 17 ottobre 2026 dalle 8.30 alle 12.00 presso il Centro Pastorale di Bolzano.

La mattinata affronterà cause, conseguenze e possibili risposte alla povertà educativa attraverso gli interventi di Daniela Mesini dell'Istituto di Ricerca per il Sociale (IRS), Evan Tedeschi della Libera Università di Bolzano e Christa Ladurner del Forum Prevenzione.

Iscrizioni online:

<https://forms.cloud.microsoft/e/z4esWzGY9J?origin=lpr-Link>

Informazioni: 0471 1390542 • info@poor.bz.it

STRAORDINARIAMENTE QUOTIDIANI

Ogni giorno scegliamo di impegnarci al servizio delle persone più fragili, a cominciare dagli anziani. Ogni giorno siamo al loro fianco nell'affrontare i problemi quotidiani, quelle piccole cose che nel mondo di ognuno sono fondamentali. Ogni giorno, anche nei momenti più

critici come quello che stiamo vivendo, lavoriamo concretamente alla costruzione di una società più solidale e partecipata, da cui nessuno sia escluso. Questa è la nostra quotidiana straordinarietà.

UN MEDICO PER TE

Sportello solidale di ascolto e orientamento medico di primo livello

- Ascolto e orientamento medico di primo livello
- Aiuto a comprendere diagnosi e terapie
- Lettura referti di laboratorio e radiologici



Centro Auser Bolzano
piazza Don Bosco 1/A
tutti i venerdì
dalle 9.00 alle 11.00

SottoCasanova OfficineVispa
via Ortles 50/3
il 1° e il 3° giovedì del mese
dalle 9.00 alle 11.00

Club "La Ruga"
via Claudia Augusta 52
il 2° e il 4° martedì del mese
dalle 9.00 alle 11.00

SOLO SU APPUNTAMENTO

TEL. 0471 200588
telefono o whatsapp



OfficineVispa
Cooperative sociale - Sozialgenossenschaft

UN AVVOCATO PER TE

Sportello di consulenza legale sulla tutela dei diritti nei confronti di privati ed istituzioni



orario

10:00 - 12:00

a mercoledì
alterni

ogni 3° venerdì
del mese

Centro Auser Bolzano
piazza Don Bosco 1/A

Club "La Ruga"
via Claudia Augusta 52

SOLO SU APPUNTAMENTO

TEL. 0471 200588
telefono o whatsapp



SPORTELLLO SOCIALE

Luisa sarà a vostra disposizione per rispondere a domande sulla situazione previdenziale e consulenza su prestazioni e problemi con Inps

**IL LUNEDÌ
DALLE 8.30 ALLE 12.30**



Massimo sarà a vostra disposizione per:

- Pratiche di invalidità
- Diritti ai bonus (luce-acqua-gas)
- Non autosufficienza
- Legge 104
- Ricorsi
- Assegno di cura

**IL GIOVEDÌ
DALLE 8.30 ALLE 12.30**



PRENOTAZIONI: TEL. 0471 200588
telefono o whatsapp

SPORTELLLO DIGITALE

I nostri volontari forniranno supporto e assistenza su:

- Attivare CIE o SPID
- Prenotazioni e servizi online del Comune
- Servizi online siti gov.
- Uso smartphone
- Social network
- Applicazioni
- e molto altro ancora



OfficineVispa
Cooperative sociale - Sozialgenossenschaft



Centro Auser Bolzano
piazza Don Bosco 1/A

Tutti i giorni:
dalle 09:00 alle 12:00 e
dalle 15:00 alle 17:00
con **Livio, Luigino e Massimo**

SottoCasanova OfficineVispa
via Ortles 50/3

il ven. dalle 09:00 alle 11:00
con **Valter**

SU APPUNTAMENTO

TEL. 0471 200588
telefono o whatsapp

IL FONDO PENSIONE LABORFONDS

laborfonds

Fondo pensione. Zusatzrentenfonds.

La tutela del lavoro Il valore della previdenza territoriale

Laborfonds e Auser insieme per l'invecchiamento attivo. Con questo numero abbiamo il piacere di iniziare la collaborazione con Auser, ben consci che una delle condizioni per una buona qualità della vita nella terza età è la serenità economica.

L'idea del Fondo Pensione è abbastanza sempli-

ce: offrire alla collettività un sistema di risparmio, che con un piccolo sforzo produca sul medio lungo periodo un importante zaino di capitale per vivere meglio la vecchiaia, in piena sintonia con gli scopi di un'associazione per l'invecchiamento attivo. Ne parleremo in modo più approfondito nei prossimi numeri.

Negli ultimi decenni il sistema previdenziale italiano si è trasformato profondamente. Il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo per la pensione pubblica si traduce per una parte importante di lavoratrici e lavoratori in pensioni minori rispetto al passato e rende la previdenza complementare un pilastro sempre più importante del welfare.

I motivi della nascita della previdenza complementare. La previdenza complementare nasce da ragioni politiche, economiche e sociali.

Sul piano politico, si è scelto di affiancare al sistema pubblico un secondo pilastro collettivo, per distribuire nel tempo i rischi legati all'invecchiamento demografico.

Sul piano economico, l'aumento della longevità e la bassa natalità, insieme alle recenti crisi economiche, hanno reso insostenibile per il solo sistema pubblico garantire le prestazioni pensionistiche alle quali eravamo abituati nel passato.

Sul piano sociale, la diffusione di lavori intermittenti, parttime, percorsi professionali frammentati e il gender pay gap espongono una parte crescente della popolazione al rischio di pensioni future insufficienti.

Le competenze della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige Südtirol in materia di previdenza e assicurazioni sociali le consentono di promuovere politiche pubbliche innovative a sostegno della popolazione. Su questo sfondo, con le Province Autonome di Bolzano e Trento, è stato avviato il progetto di previdenza comple-



Luisa Gneccchi, Oskar Peterlini, Gianfranco Cerea, Christof Engl in occasione del convegno di presentazione del progetto Laborfonds nell'aprile del 1996.

mentare Pensplan.

In questo contesto si colloca la realtà di Laborfonds, Fondo Pensione di previdenza complementare istituito dalle associazioni datoriali e sindacali delle due Province Autonome nel 1998 e operativo dal 2000, dedicato alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti da aziende aventi sede nel territorio del Trentino-Alto Adige Südtirol.

Lo scopo di Laborfonds è l'erogazione di prestazioni pensionistiche aggiuntive a quelle del sistema pubblico.

La sua natura negoziale e territoriale ne rafforza il ruolo come strumento collettivo di welfare, capace di sostenere anche l'economia reale, con un'attenzione particolare al

territorio del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

In questo senso, Laborfonds è uno dei pochi soggetti che mantiene una dimensione autenticamente regionale, unendo le realtà di Trento e Bolzano in un contesto in cui le due Province hanno progressivamente sviluppato modelli autonomi e distinti.

Il Fondo è una società senza scopo di lucro che da poco ha superato i 160.000 aderenti e gestisce per loro quasi 5 miliardi di euro.

Svolge quindi anche una funzione di coesione territoriale, creando un legame concreto tra lavoratrici e lavoratori, imprese e amministrazioni pubbliche.

La vetrina del volontariato

A cura di Irene Pampagnin

CIRCOLO AUSER

Dopo la pausa estiva riprendono le attività

Dopo la pausa e il rallentamento dei mesi estivi, il Circolo Auser torna a riempirsi di voci, incontri, risate e voglia di stare insieme. Con l'arrivo dell'autunno riprendono infatti le attività settimanali, diventate ormai un appuntamento importante per tanti soci.

La settimana si apre il lunedì con il canto, un momento per ritrovarsi in compagnia e lasciarsi trasportare dalla musica.

Il martedì è dedicato alla ginnastica, un'occasione per mantenersi attivi, muoversi e prendersi cura del proprio benessere.

Il mercoledì torna protagonista il teatro, con il piacere di stare insieme, mettersi in gioco e condividere la passione per la recitazione. Il giovedì spazio alla creatività con il disegno, dove fantasia e talento trovano modo di esprimersi in un'atmosfera rilassata e conviviale.

Il venerdì è invece il giorno della tombola, uno degli appuntamenti più amati, dove al gioco si aggiungono inevitabilmente qualche risata, un po' di sana competizione e tanti momenti di socialità. Infine, il sabato, si chiude la settimana con il burraco, per gli appassionati del gioco e per chi desidera trascorrere qualche ora in compagnia.

In arrivo, prossimamente, un appuntamento mensile con il laboratorio di pasticceria.

Una proposta diversa ogni giorno,



ma con un unico filo conduttore: stare insieme. Perché le attività del Circolo non sono soltanto occasioni per coltivare interessi e passioni, ma rappresentano soprattutto uno spazio di incontro, amicizia e partecipazione.

MISURAZIONE DELLA PRESSIONE

Tre infermieri in pensione al servizio della comunità

Ogni lunedì mattina, nella sede Auser, c'è un appuntamento semplice ma importante: la misurazione della pressione.

A occuparsene sono Angela, Maria e Augusto, tre infermieri in pensione che hanno scelto di continuare a mettere a disposizione degli altri la propria esperienza e professionalità. Cosa li ha spinti a continuare? Per Angela, «anche dopo la pensione si rimane infermieri, con la stessa predisposizione di aiuto verso gli altri».

Per Maria è soprattutto il contatto con le persone ad averla motivata, mentre Augusto trova gratificante poter mettere le proprie competenze a disposizione di chi ne ha bisogno.

Ogni lunedì arrivano in media dalle 10 alle 25 persone per un controllo. Ma la misurazione della pressione è spesso solo il punto di partenza: «L'occasione è buona per fare due chiacchiere», racconta Augusto. Le persone parlano della propria salute, delle proprie preoccupazioni, ma anche della loro vita. Ed è proprio questo ascolto a rendere il servizio qualcosa di più di un semplice controllo. Talvolta una misurazione può anche suggerire l'opportunità di rivolgersi al proprio medico curante o, quando necessario, di chiedere una consulenza ai medici dello sportello Auser. La soddisfazione più grande? Sentirsi utili e riuscire magari a rassicurare una persona.



Maria, Augusto e Angela

Per i tre volontari, il volontariato rappresenta infatti una forma di cura che continua anche dopo la pensione, offrendo una «gratificazione particolare».



La vetrina del volontariato

A cura di Irene Pampagnin

LA TESTIMONIANZA

Solidarietà ed empatia possono essere contagiose!

Per molti, la pensione significa finalmente fermarsi.

Per un volontario come il nostro Stefano, invece, può significare intraprendere un viaggio nuovo, fatto di incontri, ascolto e solidarietà. Prima della pensione, Stefano Bertol, classe 1965, ha lavorato nel mondo dell'editoria come responsabile commerciale per i mercati di Austria, Svizzera e Germania, percorrendo per lavoro milioni di chilometri sulle autostrade d'Europa.

Il suo incontro con Auser è avvenuto quasi per caso, quando si è rivolto all'associazione per una consulenza sulla pensione. «Ho visto la passione dedicata al servizio di chi ha bisogno di aiuto -

racconta - ed è stato automatico il contagio a far parte della squadra».

Oggi accompagna soprattutto persone anziane che, per limitazioni fisiche o per la mancanza di mezzi propri, hanno difficoltà a raggiungere visite, servizi e altri luoghi. Ma il viaggio, spesso, non si limita allo spostamento in automobile. Durante il tragitto nasce un dialogo e le persone raccontano qualcosa di sé. «La cosa che accomuna tutti, o quasi, è la voglia di raccontarsi e di essere ascoltati», spiega.

Il rapporto che si crea viene definito «familiare», simile a quello che si può avere con una persona cara.



Stefano Bertol

Per chi viene accompagnato, il servizio di trasporto rappresenta anche la sicurezza di non essere lasciati soli davanti alle difficoltà quotidiane.

E per il volontario è diventato qualcosa di altrettanto importante.



UN'ORA SOLA TI VORREI

Basta un'ora del tuo tempo per migliorare la vita di un anziano... e la tua!

Cosa puoi fare?

- Compagnia a domicilio e passeggiata
- Servizio di spesa e farmaci a domicilio
- Trasporto solidale a persone con problemi di deambulazione
- Animazione pomeridiana al circolo
- Animazione presso strutture di degenza
- Sostegno ai pazienti presso il reparto di geriatria dell'ospedale di Bolzano

- Sportello digitale, aiuto per operazioni online
- Pomeriggi danzanti

... e molto altro ancora!

Dove rivolgersi?

Centro Auser / Vssh Zentrum

Piazza Don Bosco 1/A - 39100 Bolzano

Tel. 0471 200588

presidio@auserbz.org

www.auserbz.org

LO SPORTELLLO SOCIALE

a cura di
Luisa Gneccchi

Nel nostro impegno come Sportello sociale ci accorgiamo che alcune misure utili (statali, regionali, provinciali, comunali) sono ignorate e, poiché si possono ottenere solo se si fa esplicita domanda, con questa rubrica cerchiamo di farle conoscere. Presso la nostra sede in Piazza Don Bosco 1A, il lunedì mattina dalle 8.30 alle 12.30, previo appuntamento al nostro centralino 0471200588, puoi avere tutte le spiegazioni di cui hai bisogno.

La possibilità di andare in pensione a 64 anni esiste già nell'ordinamento italiano. Per spiegare il quadro normativo in modo trasparente e comprendere cosa propone di "nuovo" la politica, basta distinguere **chi ne ha diritto oggi e come la proposta vuole cambiare le regole.**

Come funziona OGGI la pensione a 64 anni

Esistono due strade per chi vuole uscire a 64 anni con **20 anni di contributi effettivi** e il rispetto dell'**importo minimo dell'assegno** (almeno 3 volte l'Assegno Sociale per chi non ha figli, con riduzioni a 2,8 e 2,6 per le donne con figli):

A - I contributivi puri ("Norma Fornero" standard). Riguarda chi ha **iniziato a versare contributi dal 1° gennaio 1996 in poi.**

Requisiti: 64 anni di età, 20 anni di contribuzione effettiva (esclusi i figurativi), primo accredito dopo il 31/12/1995 e superamento del valore minimo dell'assegno.

Finestra: 3 mesi dal perfezionamento dei requisiti.

B - I misti tramite "Computo in Gestione Separata" (D.M. 282/1996).

Riguarda chi ha iniziato a lavorare **prima del 1996** (sistema misto). Questa via permette di "trasformarsi" in un contributivo puro per accedere all'uscita anticipata.

Per accedere a questo meccanismo (il "diritto di accesso") e poi

LA PROPOSTA DELLA LEGA

Pensione anticipata a 64 anni per tutti

uscire a 64 anni servono requisiti incrociati:

Requisiti d'ingresso al computo: meno di 18 anni di contributi maturati prima del 1/1/1996; almeno 15 anni di contributi totali complessivi (di cui almeno 5 anni versati dal 1996 in poi); **almeno 1 mese di contribuzione effettiva versata alla Gestione Separata INPS.**

Requisito di uscita effettiva a 64 anni: aver esercitato il computo (portando tutti i contributi nella Gestione Separata e accettando il ricalcolo interamente contributivo); raggiungere **20 anni di contributi effettivi totali** (i 15 anni servono solo ad abilitare la procedura di computo, ma per la pensione a 64 anni ne servono comunque 20); superare la soglia minima d'importo della pensione (3 volte l'Assegno sociale per uomini/donne senza figli).

Cosa propone Salvini e perché la presenta come una novità

La proposta avanzata dalla Lega si concentra sull'**estendere l'uscita a 64 anni a tutti i lavoratori del sistema misto** (chi ha contributi prima del 1996) **senza**

costringerli a passare per la Gestione Separata o senza richiedere l'accredito di quel singolo mese nella Gestione Separata. In sostanza:

Cosa c'è di identico: chi accetta l'uscita a 64 anni nel sistema misto subirà comunque il **ricalcolo interamente contributivo dell'assegno**, esattamente come avviene già oggi con la facoltà di computo in Gestione Separata.

Qual è la modifica: elimina il cavillo burocratico della presenza (anche di solo 1 mese) nella Gestione Separata e l'obbligo di far confluire lì il montante, generalizzando l'opzione di "ricalcolo contributivo volontario per uscire a 64 anni" a tutti gli iscritti alle gestioni ordinarie INPS (es. Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti).

L'elemento di discussione: per aiutare i lavoratori a raggiungere la soglia minima dell'assegno (3 volte l'assegno sociale, vero scoglio per chi ha retribuzioni medie o basse), la proposta ipotizza di consentire l'utilizzo del **TFR accumulato** per integrare il montante contributivo e superare il paletto economico.

SINTESI DELLE NORME IN VIGORE OGGI E PROPOSTA DI SALVINI

Opzione	Chi riguarda	Come funziona
Contributivo Puro (Già esistente)	Chi ha iniziato dal 01/01/1996	Uscita a 64 anni + 20 anni di contributi + pensione ≥ 3 volte Assegno Sociale.
Computo Gestione Separata (Già esistente)	Chi ha contributi prima del 1996	Richiede: <18 anni ante-'96, ≥15 anni totali, ≥5 anni post-'96 e ≥1 mese in Gestione Separata . Per uscire a 64 anni servono 20 anni effettivi e il ricalcolo contributivo.
Proposta "Quota 64" / Salvini (In discussione)	Tutti i lavoratori del sistema misto	Permette l'uscita a 64 anni per chi ha contributi ante-'96 accettando il ricalcolo contributivo senza bisogno del vincolo della Gestione Separata, ipotizzando l'uso del TFR per coprire il requisito di importo minimo dell'assegno.

**DICHIARAZIONE
DEI REDDITI**

STEUERERKLÄRUNG

**CONTABILITÀ
PARTITE IVA**

**MEHRWERTSTEUER
BUCHHALTUNG**

COLF E BADANTI

**HAUSHALTSHILFEN
UND
PFLEGEKRÄFTE**

**IMPOSTE
MUNICIPALI
SULLA CASA**

**GEMEINDESTEUER
AUF IMMOBILIEN
(IMI-IMU)**

ISEE

ASSEGNO UNICO

**EINHEITSZULAGE
FÜR KINDER**

RED

**DICHIARAZIONI DI
RESPONSABILITÀ**

**HAFTUNGSERKLÄ-
RUNGEN**

SUCCESSIONI

ERBSCHAFTEN

**DURP
PRESTAZIONI
SOCIALI**

**EEVE
SOZIALLEISTUNGEN**

CGIL
CAAF
AGB
nordest

**Ci pensiamo noi!
Wir erledigen es!**

www.caaf.it  





PIANO SANITARIO PROVINCIALE 2027 - 2030

Alcune proposte per superare le criticità della sanità pubblica

di Elio Dellantonio

La spesa sanitaria: nel 2023 il Sudtirolo ha destinato il 5,8% del PIL provinciale, la Germania il 10,9% e l'Austria il 12,7%. Per recuperare competitività dobbiamo investire almeno il 7,5%.

Due criticità soffocano le potenzialità della nostra sanità pubblica: una **burocrazia patologica** con migliaia di comunicazioni, circolari, disposizioni ed un **sistema informativo** costato un'enormità incapace di far dialogare ospedali e territorio.

L'ipertrofia amministrativa va ridimensionata, l'amministrazione deve tornare ad essere al servizio della clinica e dei pazienti. I Dirigenti ASL devono garantire che il sistema informatico sia accessibile e fornisca informazioni complete.

Il Pronto soccorso di Bolzano ha un ruolo centrale nell'emergenza e va messo in sicurezza. Da anni è in crisi: i medici con patentino sono passati da 19 a 6, con solo 3 medici tedeschi. I tempi di attesa dei codici verdi sono 8-10 volte più alti degli altri ospedali ed è necessario aumentare da 2 a 5/6 i medici di turno la notte. Va introdotta una **reperibilità geriatrica**.

Le memory-clinic devono garantire la standardizzazione delle valutazioni per gli assegni di cura.

La cura della relazione con il paziente è fondamentale.

I medici vanno tutelati rispetto a richieste burocratiche eccessive (trasporti, prescrizioni per ausili e medicazioni, certificazioni).

La continuità terapeutica è importante come esprimersi nella propria lingua.

I pazienti devono poter fare riferimento a specialisti/centri specializzati che garantiscono la presa in carico e si interfacciano con il territorio.

Tutti i medici che prescrivono visite specialistiche e accertamenti diagnostici devono aiutare i pazienti a fissare la data degli appuntamenti che l'ASL deve garantire entro tempi accettabili.

I pazienti non possono essere abbandonati a sé stessi con il rischio di rinunciare alle cure, ricorrere ai privati o al Pronto soccorso. La qualità delle prestazioni in convenzione deve equivalere quella del pubblico.

Devono essere garantiti la presa in carico dei pazienti e l'inserimento dei referti nel fascicolo sanitario elettronico. Devono valere gli stessi obblighi del bilinguismo.

Le Case di Comunità potenziano l'assistenza territoriale con la presenza strutturata ed omogenea della specialistica ambulatoriale.

L'invio di un paziente ad uno specialista o in Pronto soccorso deve portare ad una conclusione del percorso clinico diagnostico, includere indicazioni terapeuti-

In Sudtirolo abbiamo 7 ospedali: 5 nell'area turistico-rurale delle valli Isarco, Pusteria e Venosta (200.000 abitanti quasi esclusivamente tedeschi), 2 in Val d'Adige e Burgraviato (350.000 abitanti, 40% italiani e 60% tedeschi). Lo sbilanciamento dell'offerta deve essere riequilibrato.

che ed eventuali ulteriori accertamenti.

Le prenotazioni del CUP devono prevedere tempi di attesa, modalità di accesso e procedure secondo standard aziendali certificati. Lo specialista deve poter disporre con autoprescrizione l'effettuazione di prestazioni aggiuntive.

I medici di base devono poter prescrivere direttamente cicli di fisioterapia, ultrasuoni e tecar, anche più di un ciclo annuale. Carenze di offerta a livello comprensoriale vanno compensate con la mobilità del personale, non dei pazienti.

Salute mentale: i trattamenti ed accertamenti sanitari obbligatori-TSO vanno correttamente rilevati.

Vanno indagate appropriatezza e difformità territoriali. Il territorio è il focus della psichiatria che previene i ricoveri, in particolare quelli coatti, attraverso il potenziamento della presa in carico e dei follow-up.

Il superamento della contenzione è un indicatore di qualità del processo di cura e rispetto dei diritti umani. Si istituisca un registro che monitora con rigore tutte le contenzioni fisiche.

La "cultura della sicurezza e contenzione" va trasformata in "cultura della cura".

1.250 VOLTE GRAZIE!

La nostra associazione
supera oggi i 1.250 iscritti:
un traguardo che parla di fiducia
partecipazione e comunità





GIORNATA DELL'ALZHEIMER

Chi si prende cura di chi si prende cura?

di Christian Wenter

Il 21 settembre si celebra ogni anno la Giornata Mondiale dell'Alzheimer, istituita nel 1994 da Alzheimer's Disease International (ADI) per richiamare l'attenzione sulla demenza, aumentare la consapevolezza e contrastare lo stigma che ancora la circonda.

Ma una giornata non può bastare. Per chi vive con una demenza e per i suoi familiari, l'Alzheimer non dura 24 ore: è una realtà quotidiana che può accompagnare le famiglie per anni.

Anche in Alto Adige sono migliaia le persone coinvolte direttamente o indirettamente dalla demenza, un fenomeno destinato ad assumere un peso crescente con l'invecchiamento della popolazione. Dietro questi numeri ci sono persone e famiglie che chiedono soprattutto una cosa: una società più inclusiva e servizi capaci di rispondere concretamente ai loro bisogni.

Il problema è che della demenza si parla ancora troppo spesso a intermittenza, in modalità spot: nelle giornate dedicate, nelle campagne di sensibilizzazione o quando il tema entra nell'agenda politica. La demenza deve invece diventare una priorità permanente delle politiche sanitarie e sociali, della programmazione dei servizi e delle scelte di bilancio. In Alto Adige sono stati compiuti passi importanti.

L'assegno di cura ha riconosciuto concretamente il diritto al sostegno delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Quest'anno la Giunta provinciale ha inoltre approvato il Percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PDTA) 2026-2028 per la demenza e la malattia di Alzheimer, con l'obiettivo di creare un quadro provinciale unitario e migliorare il coordinamento tra servizi sanitari e sociali.

È un passo importante.

Ma un piano acquista valore quando si traduce nella vita quotidiana: diagnosi tempestive,



presa in carico continuativa, assistenza domiciliare, sostegno ai caregiver e servizi accessibili e coordinati.

Perché il vero punto critico rimane questo: chi si prende cura di chi si prende cura?

La demenza coinvolge l'intero nucleo familiare e può imporre ai caregiver un carico assistenziale, organizzativo ed emotivo molto pesante.

In provincia, più di un caregiver su due dedica alla cura oltre 12 ore al giorno e solo il 20% riesce ad attivare un supporto professionale, spesso a causa dei costi, della mancanza di informazioni e della difficoltà di trovare aiuto. Lasciare sole queste famiglie non può essere la risposta.

La Giornata Mondiale dell'Alzheimer

dovrebbe quindi servire non solo a sensibilizzare, ma anche a verificare ciò che è stato fatto e ciò che ancora manca.

Non servono soltanto dichiarazioni di vicinanza.

Servono risposte concrete: servizi accessibili e tempestivi, sostegno ai caregiver e una comunità capace di garantire alle persone con demenza dignità, diritti e partecipazione. Il 21 settembre non dovrebbe essere il giorno in cui ci ricordiamo di loro per poi dimenticarli dal giorno successivo.

Per molte famiglie, la Giornata dell'Alzheimer è ogni giorno dell'anno.

La vera sfida è trasformare l'attenzione di una giornata in responsabilità permanente.

ABITARE LA LONGEVITÀ

Una città a misura di anziano è una città per tutti

L'Italia sta invecchiando, ma le nostre case e città non sono ancora adatte a una popolazione che vive più a lungo.

Questo emerge dal Terzo Rapporto sulla condizione abitativa degli anziani, "Abitare la longevità nella transizione: politiche urbane e abitative generative di comunità", promosso da Auser, Abitare e Anziani e Spi/Cgil e presentato a Roma presso il CNEL il 15 settembre scorso.

Il Rapporto analizza come i cambiamenti demografici, digitali e ambientali influenzano l'abitare degli anziani e propone un nuovo modello di welfare abitativo.

L'invecchiamento della popolazione non riguarda solo pensioni, sanità o assistenza, ma anche il modo in cui viviamo e abitiamo. La ricerca è stata curata da Claudio Falasca con la collaborazione di Rossella Muronì e Giovanni Carapella.

Le tre transizioni stanno cambiando il modo di abitare: la longevità crescente, le poche nascite e i cambiamenti familiari indeboliscono le reti di vicinanza, lasciando molte persone anziane senza supporto familiare.

La transizione digitale modifica il rapporto con i servizi e le relazioni, ma può creare esclusione per chi non ha gli strumenti adeguati. La crisi climatica colpisce di più i fragili, esposti a caldo e povertà energetica se vivono in case inefficienti o con poche risorse.

Un paradosso in Italia è che il 90,7% degli over 65 possiede la propria casa, ma molte abitazioni sono vecchie, senza ascensori, con barriere e alti consumi energetici, non pensate per l'invecchiamento.

La situazione economica peggiora le cose: metà dei pensionati guadagna meno di 1.500 euro al mese, rendendo difficili le necessarie ristrutturazioni.

Milioni di anziani vivono in case troppo grandi, costose da mantenere e inadatte.

La qualità dell'abitare non si ferma alle mura domestiche.

Conta anche ciò che c'è fuori:



Presentazione 3° Rapporto Abitare e Anziani

ABITARE LA LONGEVITÀ. POLITICHE ABITATIVE E URBANE GENERATIVE DI COMUNITÀ

15 SETTEMBRE 2026, ore 9.30/13.30
Villa Lubin, CNEL - Viale David Lubin 2, Roma

Moderà:
Fulvia Colombini, Vicepresidente Auser

Saluti:
Renato Brunetta, Presidente del CNEL

Presentazione del Rapporto:
Claudio Falasca, Auser - Associazione Abitare e Anziani
Carla Mastrantonio, Segretaria Nazionale Spi Cgil

Tavola Rotonda:
Daniela Barbaresi, Segreteria Nazionale Cgil
Tania Scacchetti, Segretaria Generale Spi Cgil
Massimo Giuntoli, Consigliere CNEL - Coord. Gruppo di lavoro intercommissioni - Piano nazionale di edilizia pubblica e sociale
Giancarlo Moretti, Portavoce Forum Nazionale del Terzo Settore

Conclusioni:
Enrico Piron, Presidente Nazionale Auser

CGIL SPI

ABITARE E ANZIANI

auser

marciapiedi, trasporti, negozi, farmacie, spazi verdi e luoghi d'incontro. Marciapiedi rotti, strade pericolose o trasporti insufficienti diventano ostacoli.

La ricerca evidenzia difficoltà nell'accesso a servizi essenziali. Nel 2024, quasi la metà dei pedoni morti in Italia era over 65, mostrando come le città favoriscano l'auto rispetto alla sicurezza e all'accessibilità per i pedoni. La ricerca propone di superare l'idea della casa come semplice bene e vederla come infrastruttura per il benessere.

Una casa adeguata deve essere sicura, accessibile e sostenibile, connessa ai servizi e alle relazioni. Si parla quindi di "abitare", che include sicurezza, comfort, relazioni, partecipazione e comunità.

Si promuovono nuove forme di

abitare come il cohousing e i condomini solidali.

Si propone un Programma nazionale decennale per l'abitare degli anziani, il recupero di edifici inutilizzati, nuove forme di residenza, sostegno all'adattamento delle case e integrazione tra politiche sociali, sanitarie e urbanistiche. L'obiettivo è creare città dove gli anziani possano invecchiare attivamente nella comunità, vivendo più a lungo in modo autonomo, sicuro e partecipe.

Una città per gli anziani è una città per tutti. Marciapiedi accessibili, trasporti efficienti, servizi vicini, spazi sicuri e reti sociali forti migliorano la vita di tutti, compresi bambini, famiglie e persone con disabilità.

Gli anziani, se messi nelle condizioni giuste, sono una risorsa di competenze ed esperienza.



VIVERE IN CASA: IL BAGNO

Consigli contro gli infortuni Maniglioni e piatto doccia

di Patrizia Magagna

Cosa significa adeguare la propria casa?

Significa avere un'abitazione adeguata alle proprie esigenze, anche quando si è più avanti nell'età e cominciano a manifestarsi le prime fragilità nel movimento, nella vista, nell'udito o nella memoria.

Significa poter continuare a restare a casa propria anche quando si invecchia, in piena autonomia e sicurezza, senza dover ricorrere a forme improprie o premature di istituzionalizzazione in strutture di degenza.

Un obiettivo fondamentale che Auser persegue con costanza da tempo. Adeguare il patrimonio abitativo esistente può tradursi in tre azioni principali.

Migliorare l'appartamento e l'edificio in cui si vive, eliminando le principali barriere architettoniche e rendendo più fruibili gli spazi di vita quotidiana come la presenza di dislivelli, porte e portoni troppo stretti, vasca da bagno inaccessibile, mancanza di ascensore.

Modificare il proprio alloggio, se troppo grande, creando unità abitative autonome, accessibili e indipendenti, da considerare con parenti, amici o personale di assistenza, attivando così dinamiche di coabitazione e supporto reciproco in cambio di aiuto.

Ristrutturare edifici residenziali (ad esempio le vecchie case di riposo) e non residenziali esistenti (edifici dismessi o sotto utilizzati), per realizzare soluzioni abitative più confortevoli, accessibili anche ad anziani e persone con diverse forme di fragilità, dotate di adeguati servizi di supporto.

Come accennato nella prima parte della nostra guida, il bagno è statisticamente l'ambiente domestico in cui si consuma il maggior numero di infortuni, ma bastano piccoli accorgimenti mirati per trasformarlo in un luogo sicuro. Uno o più maniglioni "tienti-bene", realizzati a norma e in grado di reggere persone anche



di notevole peso, possono evitare pericolosi scivoloni.

Vanno posizionati nei posti giusti, in particolare vicino al wc e nella zona doccia. Allo stesso modo, l'applicazione di strisce adesive antiscivolo di varie forme o un semplice tappetino di gomma sul fondo di vasca e doccia riduce drasticamente i rischi.

La doccia è sempre preferibile alla vasca da bagno: quando si scavalca il bordo si rischia di inciampare e perdere l'equilibrio. Meglio optare per un piatto doccia a livello del pavimento, completamente senza gradino. In questo caso, occorre prestare attenzione alla pendenza e allo scolo dell'acqua per evitare fuoriuscite.

Per una maggiore comodità si può inserire un sedile ribaltabile ancorato a parete, che permetta di lavarsi da seduti, o in alternativa una sedia di plastica pesante che può essere rimossa dopo l'uso.

L'importante è che ci sia uno spazio utile ad accedervi, garantendo le manovre anche su sedia a rotelle. Un eventuale termoventilatore deve essere a prova di spruzzi, altrimenti si rischia il cortocircuito.

Tra corrente elettrica e acqua vanno sempre rispettate le distanze di sicurezza previste, mantenendo un minimo di 60 centimetri tra le prese elettriche e i rubinetti di erogazione.

(2a parte, continua)



MERANO

Trasporto solidale: si riparte! Il servizio è stato incrementato

di Lilli Madera

Dallo scorso 15 settembre è ripreso il servizio di Trasporto solidale, una prestazione che fornisce assistenza nel trasporto a persone con difficoltà e non più in grado di muoversi autonomamente.

Il trasporto solidale si rivolge alle persone anziane, ma, nello stesso tempo, è di supporto all'intera comunità perché ne rafforza i legami comunitari e a la solidarietà.

L'iniziativa nella sua prima fase ha coinvolto 7 utenti, per un totale di 121 trasporti, tutti da e presso il Centro Diurno di via Ottone Huber.

828 km percorsi all'interno della città da 13 volontari Auser dotati di una Nissan NV 200 Bus.

Un SUCCESSO!

Utenti correttissimi e super motivati e volontari che, fattivamente e a titolo gratuito, chi come autista, chi come segretario, dopo una intensa vita lavorativa, vivono il proprio "essere pensionato"



I volontari di Merano con la nuova macchina per il trasporto solidale

mettendo a disposizione degli altri un po' di quel tempo che finalmente non devono più rincorrere. Il progetto in questa seconda fase vede aumentare il numero dei giorni ed il periodo di tempo a disposizione.

Ogni martedì, mercoledì e giovedì un volontario, dalle 8.00 in

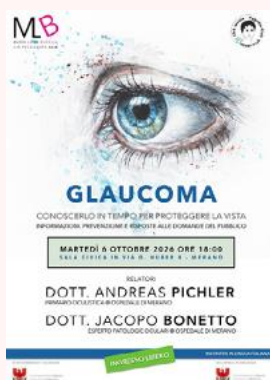
poi, oltre al servizio da e presso il Centro diurno, è a disposizione di chi, in condizione di difficoltà, ha bisogno di essere accompagnato a servizi sanitari documentati e rimane a disposizione per supporto ed assistenza.

Informazioni 0471.930126 o info@auserbz.org.

CICLO DI INCONTRI SUL TEMA

INFORMAZIONE E PREVENZIONE SANITARIA

A CURA DEL CLUB IPAZIA

AUTUNNO
2026

1

6 OTTOBRE
GLAUCOMA
ORE 18:00



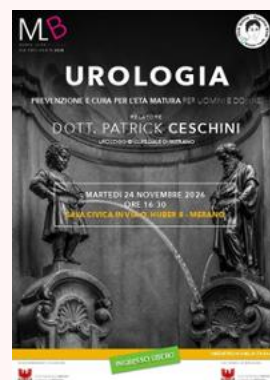
2

20 OTTOBRE
FARMACI E CURA
ORE 16:30



3

10 NOVEMBRE
MENTE E CORPO
ORE 16:30



4

24 NOVEMBRE
UROLOGIA
ORE 16:30

SALA CIVICA DI VIA OTTONE HUBER 8, MERANO
INGRESSO LIBERO



RICORDI DI VIAGGIO *2026*



E PER IL 2027...

Tour Cina

dal 13 al 25 marzo 2027

Tutte le iniziative sono riservate ai soli soci Auser

OTT. - NOV. - DIC.

PROGRAMMA ATTIVITÀ



CENTRO AUSER BOLZANO ODV

- **LUNEDÌ:** misurazione della pressione, prove di canto del coro
- **MARTEDÌ:** consapevolezza corporea
- **MERCOLEDÌ:** laboratorio teatrale
- **GIOVEDÌ:** disegno/lab. pasticceria
- **VENERDÌ:** tombola
- **SABATO:** gioco del burraco
- trasporto solidale



INFO

 Tel. 0471 200588 - www.auserbz.org
piazza Don Bosco 1/A, Bolzano



CIRCOLO CULTURALE “CLUB IPAZIA” APS

• 14/10: CONFERENZA

“Cuore e cervello: una relazione bidirezionale”

• 16/10: LA LUNGA NOTTE DEI MUSEI

Amarcord Sciangai al Museo Semirurali, h16-22

• 21/10: CONFERENZA

“DAT, testamento biologico”

• 28/10: CONFERENZA

“Per dar benessere agli anni”

• 13/11: PRESENTAZIONE LIBRO

“L'omicidio di Piersanti Mattarella” di M. Gotor

• OGNI SABATO MATTINA

ritrovo del gruppo Amarcord Sciangai, h10-12



CENTRO AUSER INSIEME APS

• 4-11/10: CIPRO

• 4-9/10: TREKKING piccole Dolomiti

• 7/10: CASTEL MARECCIO visita

• 11/10: FESTA DANZANTE

• 17/10: FESTA BALLI DI GRUPPO

• 21/10: MONUM. VITTORIA visita

• 10-14/11: ROMA

• 21/11: FESTA BALLI DI GRUPPO

• 22/11: FESTA DANZANTE

• 20/12: FESTA DANZANTE